

**Ciccotti.** Ho fatto tutto il mio dovere.

**Saracco, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** No, Ella ha usato di un suo diritto...

**Ciccotti.** Ed ho fatto meglio del prefetto!

**Saracco, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Abbia la bontà di lasciarmi finire. Il caso volle che Ella si sia trovato in mezzo alle turbe le quali impedivano agli elettori di andare alle urne! (*Benissimo! — Commenti*).

**Ciccotti.** Non sarei qui in questo caso, sarei in arresto. (*Rumori*).

**Saracco, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Scusi, ho detto che il caso volle che Ella si sia trovato in mezzo a gente tumultuante, e non dico mica che abbia preso parte al tumulto. È impossibile, che un rappresentante del popolo possa commettere atti indegni, come sarebbe questo. (*Si ride — Commenti*). A me non passa neppure per la mente.

Rimane il fatto, che la truppa ha dovuto intervenire perchè fosse sgombro il terreno e i poveri elettori monarchici potessero andare alle urne. (*Commenti*).

Questo è il fatto, che non voglio qualificare. Però se vi sono uomini che abusano della libertà per impedirne l'esercizio agli avversari, il Governo ha stretto dovere di procurare che questo non avvenga, ed a tutti, senza distinzioni, venga assicurato l'esercizio dei loro diritti di liberi cittadini. (*Vive approvazioni — Commenti*).

Il Governo deve intervenire, anche con la forza, quando si tratta di tutelare i diritti di ciascuno, e non c'è una ragione al mondo per cui si abbia a dire che ciò facendo si commettano soprusi. Proconsoli non vi sono e non vi saranno mai. (*Bene!*)

Potrei naturalmente e forse dovrei dire altre cose in risposta all'onorevole preopinante; ma, se egli non era preparato, tanto meno lo ero io a rilevare espressioni per lo meno intemperanti. Concludiamo piuttosto, e vediamo di essere sempre buoni amici, non è vero?

**Ciccotti.** Onoratissimo!

**Saracco, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Onorato alla mia volta, s'immagini! (*Si ride*).

E concludendo sul tema del municipio di Napoli, che forma oggetto dell'interpellanza, dirò semplicemente questo: non andiamo fuori della vera questione; al Governo spetta governare, e se il Governo si condurrà male

sarà lecito a voi tutti di richiamarci all'osservanza dei nostri doveri. Quanto a quello che si dovrà fare quando saranno conosciute le conclusioni dell'inchiesta, la risposta non può essere che una sola. Quando verrà la relazione della Commissione, se essa constaterà fatti che reclameranno l'azione del Governo, io dichiaro da questo banco, che noi non verremo meno al debito nostro (*Benissimo!*), e se vi falliremo, il Parlamento avrà allora il diritto di giudicare l'opera nostra. (*Benissimo! — Commenti*).

Quanto alla elezione di Napoli ne parleremo poi, quando essa verrà dinanzi alla Camera, e la Giunta delle elezioni siasi pronunziata. Allora così, l'onorevole preopinante, quanto io, come tutti membri di questa Camera, potranno pronunziarsi, con cognizione di causa. Solo io era in obbligo, nel momento presente di protestare, come protesto altamente, contro le parole pronunziate dall'onorevole preopinante, in quanto mirano a scalzare l'azione del Governo, prima ancora che la Camera abbia avuto modo di manifestarsi. Voi osate asserire che il Governo ha fatto male in addietro, e che farà anche male nell'avvenire. No signori, faremo il nostro dovere, farete quel che credete meglio. (*Bene! Bravo!*)

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Brunialti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Brunialti.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sopra alcune proposte di modificazione al regolamento sulle petizioni e sui decreti registrati con riserva.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

**Presidente.** L'onorevole Ciccotti ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto o no della risposta avuta dall'onorevole presidente del Consiglio.

**Ciccotti.** Debbo notare, con vivo rincrescimento, come l'onorevole presidente del Consiglio abbia potuto attribuire a me l'intenzione di recargli offesa quasi personale.